



5 (2022)

2

From Crisis to Crisis: Emergencies and Uncertainties  
in Large Metropolitan Areas and Cities  
of Southern Europe

*Edited by*

*Paolo Molinari and Pascale Froment*

EDITORIAL

- From crisis to crisis: emergencies and uncertainties in large metropolitan areas and cities of Southern Europe 9  
Di crisi in crisi: emergenze e incertezze nelle metropoli e nelle grandi città dell'Europa meridionale 18  
*Paolo Molinari - Pascale Froment*

SPECIAL ISSUE

- Airbnb e Covid-19. Il ruolo degli attori professionali nel mercato turistico delle capitali del Sud Europa 29  
*Chiara Iacovone*  
Solidarity networks for grassroots collaboration in response to the pandemic: the case of the city of Valencia (Spain) 43  
*Julia Salom-Carrasco*  
Multiple spatial practices and scales within and beyond City Plaza, Athens 59  
*Olga Lafazani*

Réutilisation sociale des biens confisqués au crime organisé à Lecco et Bari (Italie): quel impact sur la transformation et la valorisation territoriales? 73

*Claudia Palermo*

Dynamics of metropolisation: the institutional construction of the *Città Metropolitana di Roma Capitale* in the national and regional context 89

*Angela D'Orazio - Maria Prezioso*

#### OTHER EXPLORATIONS

La LIPU e il Centro Habitat Mediterraneo di Ostia, esempio virtuoso di sintesi dialettica tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale 111

*Flavio Lucchesi*

#### BOOK REVIEWS

D. Gavinelli e M. Bolocan Goldstein (a cura di), *Regioni e regionalizzazione. Lo spazio-mondo in divenire* (2022) 131

*Stefano De Rubertis*

J.M. Gurr, R. Parr and D. Hardt (eds.), *Metropolitan Research: Methodes and Approaches* (2022) 137

*Sara Giovansana*

S. Soriani, A. Calzavara e M. Pioletti, *Riordino territoriale e governance metropolitana. Il caso veneziano nel contesto europeo* (2019) 141

*Paolo Molinari*

Soriani, S., A. Calzavara, e M. Pioletti. 2019. *Riordino territoriale e governance metropolitana. Il caso veneziano nel contesto europeo*. Bologna: Pàtron (Geografia e organizzazione dello sviluppo territoriale - Sezione di Studi regionali e monografici, 85), 174 pp.

*Paolo Molinari*

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2022-002-pmol>

Negli studi urbani e regionali, e in generale nelle scienze sociali, da diversi anni si riconoscono le aree metropolitane come una forma di spazialità di importanza decisiva nel quadro delle dinamiche del capitalismo globalizzato. Le città costituiscono i nodi delle reti e dei flussi globali e sono diventate le protagoniste delle politiche di sviluppo, a livello nazionale e internazionale. Al contempo, le città sono indissolubilmente legate anche il proprio intorno, allo spazio regionale entro cui si collocano. La tematica delle aree metropolitane e della loro *governance*, indispensabile per via della complessità delle interazioni che le caratterizzano e per l'importanza cruciale che rivestono, diventa così una tematica di carattere spiccatamente geografico. A questo tema di attualità e di forte valore strategico hanno dedicato uno stimolante volume Stefano Soriani, Alessandro Calzavara e Maurizio Pioletti all'interno della storica collana di Pàtron Editore dal titolo "Geografia e organizzazione dello sviluppo territoriale". Nel testo, che si compone di tre capitoli, gli autori si pongono due principali interrogativi: in primo luogo, in che modo l'introduzione e il consolidamento di forme di *governance* metropolitana hanno permesso di rispondere in maniera più efficace alle inedite sfide socioeconomiche, politiche e territoriali; in secondo luogo, quali possono essere gli strumenti operativi di *governance* metropolitana più utili riscontrabili nelle esperienze finora condotte a livello europeo.

Nel capitolo introduttivo ("La rilevanza, oggi, del dibattito metropolitano a distanza di trent'anni dalla L. 142 del 1990 per il territorio veneziano"), gli autori conducono una riflessione sul recente processo di riordino territoriale del nostro Paese e sui suoi limiti. Il focus è ovviamente rivolto all'istituzione delle città metropolitane e al dibattito col-

legato, chiaramente strettamente connesso al tema delle trasformazioni urbane e a quello della territorializzazione delle politiche di sviluppo. Nel caso veneziano, ci riferisce peraltro a “un’area di difficile rappresentazione con le classiche metriche metropolitane, tipicamente policentrica, caratterizzata da scarsa capacità di coordinamento inter-istituzionale e ancor più scarsa condivisione strategica in merito alla visione dello sviluppo futuro, soprattutto per quanto attiene al ruolo che la città lagunare dovrebbe giocare al suo interno” (p. 17). Proprio per la sua natura policentrica, l’area metropolitana deve prendere in considerazione l’area centro-veneta e restringerla a una sola delle storiche province significa ignorare una parte rilevante delle complesse relazioni che la animano.

Il capitolo 2 (“Uno sguardo su governo e governance metropolitana in Europa. I casi di Lille, Barcellona, Reno-Ruhr e Randstad Holland”) prende in esame una serie molto interessante di riflessioni sui sistemi metropolitani europei a carattere policentrico, peraltro i più diffusi a livello continentale e i più complessi in termini gestionali e strategici. I quattro casi di studio considerati ci conducono nella complessità dei contesti territoriali, delle legislazioni nazionali e delle pratiche nazionali e locali per mostrarci significativi esempi di strumenti pianificatori e di coordinamento, nonché di iniziative di cooperazione. Una lezione significativa che emerge dai casi studio, in particolare da quello di Lille, riguarda il ruolo propositivo svolto innanzitutto dagli attori locali, pur nel quadro di leggi nazionali.

Nel capitolo 3 (“Governo e *governance* metropolitana nel caso veneziano. La città metropolitana di Venezia e i limiti dell’attuale fase di riordino”) si pone l’accento sulla pluralità di questioni che rendono particolarmente difficile affrontare la tematica metropolitana nel contesto italiano: la discrepanza tra città metropolitana *de jure* e *de facto*; l’affermazione di tale ente in uno spazio politico già occupato da comune capoluogo e dalla Regione; il rischio di un suo appiattimento sulle funzioni delle province preesistenti, dunque di trasformare questo ente locale in un mero ‘contenitore’ anziché in un attore volto a far evolvere la cittadinanza metropolitana. Gli autori mostrano, per esempio, che sulla base dei dati demografici e della ricchezza prodotta l’attuale perimetro della città metropolitana di Venezia intercetta solo parzialmente la reale estensione a “concentrazione metropolitana”, con il rischio di non poter incidere sulle opportunità di sviluppo dell’area e sulle diseconomie in essere. Del caso veneto colpisce l’incapacità di fornire un quadro di indirizzo alle realtà territoriali più disponibili alla cooperazione su base metropolitana, come nel caso delle province di Venezia, Padova e Treviso.

Ogni regione istituzionale è sempre il risultato di processi storici, economici, sociali, culturali e geopolitici e anche di una certa idea di governo del territorio; al contempo, ogni ritaglio amministrativo ha un peso nel determinare quegli stessi processi. Come si evidenzia trasversalmente nel testo, nei processi di istituzionalizzazione degli enti territoriali si dimentica spesso la prima parte di questo assunto inseguendo valutazioni principalmente di ambito politico. Oggigiorno, gli enti territoriali hanno trovato ulteriori ragioni a supporto della centralità del proprio ruolo in termini di sviluppo, di coesione territoriale e di contrasto delle crescenti disuguaglianze. Eppure, il caso delle aree metropolitane dimostra una grande resistenza al cambiamento e all'innovazione istituzionale.

In conclusione, il volume costituisce un valido supporto informativo e analitico sul tema della *governance* metropolitana ed è reso particolarmente fruibile da un apparato cartografico, tabellare e iconografico di grande utilità. Il testo in oggetto è un'ottima dimostrazione di come la maglia amministrativa e il governo del territorio metropolitano non possano essere ridotti a una mera questione istituzionale e amministrativa. Il governo del territorio, in particolare alla scala metropolitana, deve essere – infatti – animato da una strategia di sviluppo territoriale volta al complessivo benessere della comunità, alla definizione della quale devono poter contribuire pure gli attori economici, sociali e culturali.

Copyright (©) 2022 Paolo Molinari

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

*How to cite this paper:*

Molinari, P. 2022. "Review: S. Soriani, A. Calzavara e M. Pioletti, *Riordino territoriale e governance metropolitana. Il caso veneziano nel contesto europeo (2019)*". *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 5 (2): 141-143. doi: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2022-002-pmol>